

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si finiscono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 91

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In arce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

**INSERZIONI.** — Comunicati vari ne scopo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi millesimi.

Venerdì 22 Aprile 1904

## Un primo passo verso la legislazione sociale internazionale

Il recente trattato di lavoro concluso tra la Francia e l'Italia ha una grande importanza sociale, poiché esso costituisce un primo passo verso una completa legislazione internazionale del lavoro e della previdenza.

E' stato opportunamente ricordato in questi giorni come l'attuale ministro del tesoro, on. Luzzatti, — al quale si deve in gran parte l'effettuazione di questo trattato di lavoro — fino dal 1901 espone alla Camera l'idea che i trattati di commercio dovessero essere completati coi trattati di lavoro. «Ogni lavoro umano, esso disse, nella sua fonte primigenia che lo ispira, nella inviolabilità della persona morale e della persona fisica dell'operaio, è divenuto il fatto principale dell'economia sociale, il dominatore nel poema della produzione! Quindi, accanto al trattato di commercio, bisogna mettere il trattato di lavoro se non si vuole che si dica della nostra società che noi curiamo la merce e non curiamo l'anima immortale degli uomini che la creano». E continuò osservando che si sarebbe potuto fare un primo tentativo di questo genere con la Germania o con la Francia.

La sorte ha voluto che, anziché con la potenza alleata, il primo trattato di lavoro sia stato concluso con la sorella latina, costituendo così un episodio saliente del riavvicinamento franco-italiano. Tutti sanno come sia intensa l'emigrazione della mano d'opera italiana in Francia e come anche sia là che si verificano alcuni dei più pietosi e dolorosi inconvenienti della nostra emigrazione nel lavoro dei fanciulli italiani sfruttati inumanamente nelle vetrerie. In attesa dunque che sia possibile concludere altri simili trattati con la Germania e con le altre potenze amiche, questo con la Francia dev'essere salutato come un ottimo principio.

Gli atti del trattato riguardano: — i principi fondamentali in base ai quali i due governi si obbligano a tutelare, con accordi particolareggiati, il lavoro nell'interesse degli operai di ciascuno dei due paesi residenti nell'altro; — l'impegno reciproco dei due stati perchè il servizio del risparmio popolare, quello delle Casse pensioni per gli operai vecchi, per l'invalidità e per gli infortunati del lavoro, l'assicurazione e il mutuo soccorso, valgano per gli operai immigrati in ciascuno dei due paesi, come se i due stati fossero uno solo; — uno speciale accordo, fin d'ora compiuto in ogni particolare, per il servizio promiscuo del risparmio postale; — da ultimo, l'impegno per la vigilanza sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Per quest'ultimo punto si è stabilito di istituire in Francia apposite commissioni per la tutela dei fanciulli italiani che lavorano nelle vetrerie, commissioni composte dei migliori elementi francesi ed italiani, che si trovino sul luogo. Questa benefica istituzione che porterà certo degli ottimi frutti, questa specie di delegazione della pietà sociale con cui la Francia piglia sotto il suo patrocinio i piccoli operai italiani, conferisce ai nuovi atti un forte carattere di bontà sociale, nella quale si intravedono le albe pacifiche di nuovi tempi.

Va dunque data lode a Luzzatti per la conclusione di questo trattato, come va data lode all'ambasciatore francese Barrère ed al presidente dell'Ufficio del lavoro in Francia, signor Fontaine che hanno tanto lavorato per la felice riuscita di una iniziativa che onora la Francia e l'Italia.

I nomi degli iniziatori di quest'opera pacificatrice si citeranno certo con gratitudine nell'avvenire, anche più che nel presente.

## Notizie Vaticane

**Le visite giubilari dei pellegrini veneti.**  
Roma, 21. — I pellegrini veneti hanno terminato oggi la visita delle Basiliche, per l'acquisto delle Indulgenze giubilari. Stamane visitarono S. Pietro, assistendo alla Messa e partecipando alla Comunione generale. Nel pomeriggio visitarono la grotta di Lourdes, al Vaticano.  
Parecchi pellegrini veneti sono stati anche ricevuti in particolare udienza dal

S. Padre, il quale li accolse paternamente e si congratulò dell'esito del pellegrinaggio. Parlò inoltre delle recenti nomine di Mons. Cavallari a Patriarca di Venezia e di Mons. Loughin a Vescovo di Treviso, per quali ebbe parole di vivo elogio e di affetto.

**Il Papa nuovamente in San Pietro per ricevere i pellegrini.**

Roma, 21. — Nel pomeriggio d'oggi il S. Padre scese nuovamente nella Basilica Vaticana per ricevere i pellegrini della regione laziale e delle provincie meridionali. La cerimonia si svolse come ieri.

## Cose di Corte e di Governo

**1 ministri al Quirinale.**  
Roma, 21. — Stamane i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione. L'on. Giolitti riferì al Re l'esito del Consiglio dei Ministri in cui vennero stabilite le modalità relative al ricevimento di Loubet.

**Gli studi dell'Ufficio del Lavoro.**

Roma, 21. — Il comitato permanente dell'Ufficio di lavoro ha presentato l'ordine del giorno che sarà discusso dal consiglio superiore nella riunione del 25 o 26 corrente. Principali temi iscritti all'ordine del giorno:

1. Regolamento per gli operai della manifattura tabacchi; 2. Modificazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, riguardanti gli orari, il riposo e il lavoro dei carni delle zolfure e casse di maternità; 3. Ispettorato del lavoro.

Il Comitato poi ha proposto alcune facilitazioni degli appalti governativi dei lavori tipografici, affinché vi possano concorrere le cooperative tipografiche.

**Chiamate alle armi per istruzione.**

Roma, 21. — L'Esercito dice imminente la pubblicazione del decreto della chiamata alle armi per istruzione; ma questa chiamata sarà fatta non per classi intere; ma in numero vario secondo le diverse armi e corpi in modo da corrispondere allo scopo di miglior istruzione.

L'Esercito aggiunge che nel X corpo di armata saranno chiamati alle armi dei reparti di milizia territoriale per le manovre da eseguirsi di concerto con la flotta come era disposto nel 1900.

## I MURRI A TORINO

**L'arrivo di Tullio Murri.**  
Torino, 21. — Stamane è giunto Tullio Murri che è stato trasferito alle carceri. Alla stazione era atteso dal questore, dal capitano dei carabinieri e da molti curiosi.

Tullio passò fra due ali di curiosi a capo alto senza svaldiera. Sembrò sollevato da un gran peso quando trovò la vettura. Con lui salirono il maresciallo dei carabinieri ed un milite. Due carabinieri ciclisti scortarono la vettura fino alle carceri.

Murri fu posto in una cella a pagamento della settima sezione.

## Lo scandalo Nasi

Ogni giorno una nuova — I giornalisti succubini.

Parecchi giornali, fra cui il *Momento*, riferiscono che il Comitato dei cinque ha potuto accertarsi che l'on. Nasi pagava senza lesinare certi articoli apologetici comparsi sui giornali amici, e li pagava anche di più se erano pupazzetti.

Si capisce che il prezzo degli articoli — come la somma sborsata per ritirare alcune cambiali in giro emesse pure da giornalisti prodighi — era tutta presa sul fondo dei sussidi dei maestri poveri... Una volta pagò 200 lire un articolo umoristico pupazzettato in cui Nasi era paragonato al Padre Eterno per la vigilanza del suo occhio e per la sua attività! Un'altra volta ne pagò uno 150 lire per mettere in ridicolo alcuni avversari, fra cui un ministro che, pur essendogli collega, lo tormentava colle sue critiche.

Nasi in quest'occasione fu sentito dire — da uno dei testimoni comparsi innanzi al Comitato dei cinque — che vi erano parecchi modi per uccidere, moralmente parlando, un uomo; ma ch'egli fra tutti preferiva il ridicolo, arma terribile per chi sapeva maneggiarla bene.  
Dunque i denari, che dovevano servire per i poveri maestri, andavano anche ai giornali ufficiali: Non bastava lo sperpero colle levatrici e le mondane; ci volevano anche i giornali e i pupazzetti!

Così si spiega la campagna di camorristiche apologie e di ancor più camorristiche difese fatta dai giornali massonici. Ma perchè non vengono smacherati costesti immondi succubini?

**Il procuratore Re alla Corte dei Conti.**

Roma, 21. — Il Procuratore del Re Calabrese, il giudice istruttore Mastrocchio e il cancelliere Bacucci si recarono alla Corte dei Conti ad esaminare le carte che sono a disposizione della Commissione dei Cinque.

Questo accesso sul luogo fu determinato dalle relazioni pubblicate dai giornali. La Magistratura s'impadronirà dei documenti appena la Commissione dei Cinque avrà compiuto il suo lavoro.

## Un nuovo interrogatorio del Nasi.

Roma, 21. — Vi è molta aspettazione per il nuovo interrogatorio che il Comitato dei cinque intende di far subire domani all'on. Nasi. Esso sarà certo molto più interessante dei precedenti, perchè verterà su altri rivelazioni avute dagli interrogati di giorni scorsi.

La parte più delicata sarà quella che riguarderà l'impiego di rievantieri somme — destinate in origine a sussidiare i maestri poveri — e date invece a giornalisti e l'invio di molte casse, piene di oggetti artistici comprati coi denari del governo, e spedite alla villa del Nasi a Catania o ai suoi amici e amiche. In quanto alle somme date a giornalisti, è venuto fuori un altro sussidio di mille lire, dato a un giornale semi-umoristico di Roma, sotto il titolo spescioso di «spese per la pubblicità relativa a concorsi».

Ma sarebbe molto difficile poter dire di quali concorsi si trattasse, poiché scartabellata la collezione di detto giornale non si trovò nessun accenno a concorsi che avessero relazione col Ministero della pubblica istruzione.

## Note e commenti

**Massoni, sempre gli stessi.**

I consiglieri cattolici di Roma, intervistati sull'atteggiamento che essi prenderanno per la venuta di Loubet a Roma, hanno francamente dichiarato la loro astensione dai festeggiamenti, per la semplicissima ragione che il signor Loubet è fatto venire a Roma per protestare... contro le proteste del Vaticano, e per affermare l'«intangibilità» della famosa coquistanza.

Questa dichiarazione ha fatto salire la mosca al naso alla massoneria romana ed ai suoi organetti della capitale e della provincia, i quali sono andati spargendo in questi giorni delle menzognere accuse contro i cattolici romani.

Poiché da qualche giorno in Roma regna un'agitazione tra i tramvieri, i muratori, i gasisti, ed anche fra il personale della manifattura tabacchi, questi soffiati della setta sono andati scrivendo come sembrò certo che «in queste agitazioni soffrono a larghi polmoni i clericali, i quali, pure di fare dispetto al nostro Governo, per creare imbarazzi in questo momento solenne, vedrebbero volentieri anche il finimondo».

E da queste insinuazioni caluniose si passava a raccomandare all'on. Giolitti di trattare i cattolici da anarchici, e di impedire che «per opera occulta del Vaticano» l'ordine pubblico venga turbato in un momento solenne ecc. ecc.

**Menzogne sfacciate.**

Basta annunciare queste notizie per vedere subito in esse la più sfacciatata menzogna, promossa dalle mene occulte della setta tenebrosa. Difatti appare subito da tutto questo come la massoneria italiana molto angustata per la brutta piega che va prendendo l'affare dei fratelli tre-puntini Nasi, Rizzatti, Lombardo e Compagni, nonché delle beghe interne, starebbe meditando un colpo di qualche chissassai da gettare poi sulle spalle dei cattolici. A questo, si assicura, si presterebbero anche i socialisti, di cui molti sono iscritti alla massoneria.

Ricorderanno i lettori ciò che successo nel 1901 per una scritta sul registro del Pantheon; molto probabilmente si tenterà qualche cosa di simile, come pure si scagionerebbe al passaggio di Loubet qualcuno che gridasse viva il Papa-Re. Si parla anche della confezione di trasparenti e palloni con motto fatti apposta per dare a credere a una protesta temporistica dei cattolici di Roma.

Tutto ciò è indecente, e degno solo delle arti tenebrose della setta. Volere eccitare la canaglia contro i clericali e promuovere tumulti contro i cattolici: ecco l'unico scopo della setta.

Ma non riuscirà, perchè i cattolici di Roma furono avvertiti di astenersi non solo da manifestazioni, ma perfino di assistere allo spettacolo dell'arrivo, onde non essere colti in qualche tranello; e contemporaneamente si è protestato contro l'on. Giolitti per questo modo di procedere dei giornali ufficiali, al servizio della greppia governativa e... massonica.

**Roma artificiale.**

Il titolo non è nostro ma dell'anticlericalissimo *Fracassa*, ed è preposto ad un articolo nel quale si parla dei preparativi che si stan facendo a Roma per la venuta di Loubet. L'articolo, ricordato il «palazzo di cartone» costruito vicino al Quirinale quando venne a Roma per la prima volta Guglielmo II, dice che alla distanza di quindici anni la scenografia ha fatto progressi, per cui oggi abbiamo

il «finto giardino» in piazza Colonna per la venuta del presidente francese.

L'articolo prosegue dicendo che non bisogna farsi illusioni, perchè il signor Loubet legge i giornali e sa anche troppo bene che quel giardino è parto di una fantasia non eccessivamente vivace e che dove egli vede quei palmizi presi a prestito, tornerà a farsi deserto. Conchiude poi dicendo, che con queste opere frettolose e un po' grottesche si tenta di far perdonare gli oblii più che trentennali «con un po' di Roma artificiale, accanto a quella Roma vera che mentre grida ai secoli la sua gloria antica, piange la nostra presente incapacità!».

Un punto di merito a *Fracassa* per questa franca constatazione. Però esso non doveva contentarsi della casa di cartone o del giardino posticcio. C'è di ben altro di artificiale nella terza Roma. Dal palazzo del Parlamento alla sistemazione della città con mura diroccate da anni, come dopo un terremoto, *Fracassa* può trovare materia di scrivere per altri cento articoli. Tutto, o quasi, è provvisorio, tutto, o quasi, è fatto male, tutto dimostra «la presente incapacità» e dal moto che si danno governo, municipio e comitati con centinaia di inviti a prender parte agli addobbi e con migliaia di circolari e di comunicati si può prevedere anche un entusiasmo artificiale. Ma di ciò *Fracassa* non parlerà certamente.

**Consiglieri socialisti!**

I consiglieri socialisti del comune di Firenze hanno dimostrato ancora una volta... come essi fingono di amare il prossimo.

Si deve sapere infatti che il gruppo cattolico del Consiglio presentò una mozione perchè il Comune concedesse alla Società *La Casa popolare* il terreno occorrente per la costruzione di case operaie. Naturalmente il gruppo socialista rimase piuttosto maluccio, perchè non si sarebbe mai aspettato che i neri i clericali amassero veramente il popolo a fatti e non a parole, e per di più appoggiassero una Società come quella della *Casa popolare*, che, se ha uno scopo ottimo e serio, è però di principi tutt'altro che cattolici. Che fecero dunque i signori socialisti, pur di far guerra ai cattolici? Il gruppo socialista riunito in plenaria adunanza ponzo, ponzo e finalmente buttò fuori una mozione, che venne inviata al Sindaco e... all'Avanti! nella quale si affermava la necessità di provvedere alla costruzione di case salubri per il popolo, si incarica la Giunta di preparare entro un mese un progetto, ma intanto si vuole che si sospenda ogni concessione e di area ad enti privati per edificarvi case popolari! Avete capito! C'è una società apposta per costruire case popolari: ma perchè i cattolici propongono di favorirla, i socialisti la rinnegano e non vogliono sia aiutata. Intanto, in aspettativa di progetti... futuri, gli operai marciscono in case insalubri!

E dopo questo i socialisti diranno... che essi soli amano il popolo!

## IL NATALE DI ROMA.

Roma, 21. — Per la ricorrenza del 2657 anniversario del Natale di Roma, sulla Torre del Campidoglio sventola la bandiera e il campanone ha fatto udire i suoi rintocchi. Tutti i palazzi Capitolini sono addobbati e stassera saranno illuminati. I corpi armati sono in gala e vestono la grande uniforme.

## Per la venuta di Loubet

**L'anticlericalismo dei repubblicani romani**

Roma, 21. — Nella riunione delle associazioni popolari indetta dalla sezione romana del partito repubblicano iersera è stato stabilito di organizzare una dimostrazione anticlericale alla Francia.

La dimostrazione da Piazza Aracoeli si recherà in Piazza Francese donde proseguirà fino a Campo dei fiori ove deporrà delle corone al monumento di Giordano Bruno. Qui due deputati repubblicani parleranno.

**Un ordine del giorno del fascio d. c. di Milano per la venuta di Loubet.**

Milano, 21. — Oggi il Fascio d. c. ha votato un importante ordine del giorno nel quale, mentre si rallegra dell'amicizia tra Francia ed Italia, deplora che la visita di Loubet assuma un carattere anticlericale e riafferma la sua fede sui destini inscindibili della religione e della Patria.

## La scoperta di una nuova cometa.

Il prof. Millosevich, direttore dell'osservatorio del Collegio Romano, comunicato da Genova la scoperta fatta sabato sera dall'astronomo Bickos di una nuova cometa telescopica, con nucleo di decima grandezza e indizi di coda. L'astro si muove lentamente verso nord-est e trovasi attualmente nella costellazione d'Ercole; occorre un telescopio di almeno cinque centimetri di apertura per poterlo scorgere.

## Il socialismo municipale nell'Inghilterra

Il congresso socialista tenuto a Parigi nel settembre 1900 all'unanimità dopo vari considerando ha creduto di aver votato un programma pratico con queste risoluzioni: «Tutti i socialisti hanno per dovere senza misconoscere l'importanza della politica, di fare comprendere ed apprezzare l'attività municipale, di attribuire alle riforme comunali l'importanza che loro dà il loro ufficio d'embrione della Società collettivista e di applicarsi a fare dei servizi comunali, trasporti urbani, illuminazioni, acqua, distribuzione della forza motrice, bagni, lavatoi, magazzini, panifici, servizi alimentari, insegnamento, servizio medico, ospedali, riscaldamento, alloggi d'operai, abiti, polizia, lavori pubblici, ecc., di fare dunque di questi servizi delle istituzioni modello in riguardo sia agli interessi del pubblico, sia dei cittadini che servono». Già gl'inglesi li hanno preceduti nell'esperimento; e con quale successo per le classi meno abbienti, come si dice, e con quale sperpero delle finanze comunali, si scorge dalle opere così necessarie che enumeriamo. Glasgow ha fondato un panorama, Brighton e Southborough esercitano teatri, e Chamberlain voleva fin dal 1888, che la sua Birmingham municipalizzasse la vendita dell'acqua; questa proposta per pochi voti fallì, non è molto, pure a Glasgow.

Aspettando che sia introdotta questa novità, i municipi si sono dati in questi ultimi trent'anni ad ogni sorta d'impresie, dall'esercizio di cave di pietre alle fabbriche dei pavimenti di legno, al commercio delle ostriche, dei pesci dei conigli, delle pecore e alle corse dei cavalli. La provvidenza universale, si può quindi dire, è stata applicata in Inghilterra con questa piccola sorpresa, che quella sola parte di operai trova pane e lavoro in ciascuna città, che viene addeba al genere speciale di lavoro municipalizzato: gli altri operai possono andare per consolazione, vedendo pochi loro compagni ben collocati e stipendiati, a batter i denti per la fame.

Se si è speso tanto in opere facoltative e di parziale interesse d'una classe di lavoratori, non si è mancato di buttare il denaro anche in opere necessarie fuori di ogni modo e misura, così Halifax può offrire agli scarlattinosi una casa anche per la convalescenza e Westam offrire ai poveri pazzi un sontuoso palazzo leggendario, costato 7 milioni e mezzo di lire, con dieci pianoforti, due bigliardi! Non intendo con questo di condannare tutte le municipalizzazioni: un genere di municipalizzazione pare si possa ammettere ed è quello che Chamberlain fece votare al Consiglio di Birmingham, che i monopolisti, che si è costretti a sopportare come tramvie, acqua potabile, debbono essere amministrati dai rappresentanti del popolo a beneficio di questo: ma anche qui va intesa l'amministrazione non solo diretta, ma la indiretta, perchè quella il più delle volte è impossibile ed è l'indiretta più proficua per la città stessa.

Con questa mania municipalizzatrice i disastri finanziari non tardarono a colpire i bilanci delle città più intraprendenti. Salford dovette rinunziare alla regia elettrica, avendoci rimesso netto in due anni più di 3,750,000 lire, ed i consumatori, per profitto dei quali tutti i cittadini contribuirono, non sorpassando i 401. Bath per 330 consumatori sopra 49,800 abitanti nella stessa impresa consumò in un anno 1,950,000: e perchè nessun concessionario volle sbarbarvisi, si trovò costretta ad una spesa supplementare di 1,750,000. Birmingham ci perde all'incirca 125,000 lire annue, mentre la società di prima ci trovava un piccolo lucro: Glasgow nel 1901 ci rimette 112,000 lire, Edimburg 67,250 oltre al deprezzamento del materiale: altre molte città si potrebbero citare. Il denaro del comune, dice sempre bene quel vecchio ed avveduto proverbio, è denaro di nessuno, come ne abbiamo una riprova in Italia di questi giorni in un'amministrazione di Stato; moltiplicare le imprese delle comunità equivale a moltiplicare le occasioni agli impiegati in esse, non dirò di rubare, ma di profittarne a danno del denaro comune, di render passive quelle imprese, che sarebbero attive nelle mani dei privati.

Ma una questione sociale ci ha maggiormente interessati ed è quella della

costruzione delle case operaie. Nessuna questione fu più studiata, discussa da uomini d'ogni parte; il Principe di Galles, Gladstone, cardinal Manning, lord Salisbury, Goschen e Dilke formarono una commissione d'inchiesta, e nel 1890 sulle conclusioni di questa il Parlamento votò una nuova legge per le case degli operai, migliorando e coordinando le precedenti.

Le città e grandi benefattori si affrettarono ad applicare la legge. Citeremo soltanto l'esempio di Londra, che nel 1893 cominciò la ricostruzione del quartiere Rethal Green della Boundary Street, uno dei più infetti, e la compì nel 1899, spendendovi 8,290,250 lire, delle quali 6,296,000 a carico della città. Altre sessant'anni di generoso donatore sorpasserà i 2 milioni e darà alloggio a 350,000 famiglie. Ma, quali che furono i risultati ottenuti, hanno questi risultati corrisposti alle speranze di coloro che suscitavano un sì grande movimento? Noi non esprimeremo che i fatti in riguardo delle case municipali di fronte a queste altre della società privata Peabody.

La demolizione dei quartieri insalubri e la ricostruzione di case sane aveva per scopo di alloggiarvi meglio gli abitanti; questo scopo mancò quasi interamente. Lord Roserbery, partigiano di queste grandi imprese, nel discorso stesso di inaugurazione delle case operaie di Shoreditch proclamava: « Voi offrite l'alloggio a 200 famiglie, mentre ne avete spossate un numero molto maggiore... Avete costruite delle case ammirabili, ma gli abitanti delle nuove non sono gli stessi che furono spossati delle vecchie ».

Il direttore sanitario del quartiere modello sopraccitato di Londra della Bethnal Green afferma che: « Le condizioni e le pigioni imposte, malgrado la somma accolta dalla città, sono tali, che è impossibile alla povera gente d'abitare queste case. Si sono cacciate da questo quartiere parecchie migliaia di persone; ne sono ritornate meno del 5 per cento. Dove sono andate le altre? Sono andate a pigiare ancor più le già tanto pigiate case dei poveri della Bethnal Green ». Mentre la Guinness Trust, società privata, può dare alloggio agli operai per L. 250 la settimana, le case operaie municipali richiedono dalle L. 4 alle 6, prezzo inabordable per gli operai degli stoks, che guadagnano L. 250 al giorno.

È un fatto fuor di dubbio, provato dall'esperienza, che il costo di costruzioni municipali è superiore a quello delle imprese private. « Le spese, ha detto M. Picot al congresso di Bruxelles, hanno sorpassata ogni previsione; il costo è giunto a tali cifre, che l'industria non conosceva ». E constatava il frutto dell'intervento municipale che aveva già dall'ora nel 1900 portato all'attività libera, fermando cioè il movimento più utile gli operai dei capitali e della carità privata. A Milano dove si vuole fare una prova con un credito di 4 milioni per queste case, si può andare certi che queste serviranno, come a Londra ed in tutte le città del mondo, alle classi medie, non mai agli operai, come è già stato fatto intendere da consiglieri pratici della patria.

All'atto pratico le previsioni saranno sorpassate, e chi ne godrà sarà il povero popolo operaio, che ha sempre bisogno di essere illuso per poi soffrire più amara la disillusione. Ah povero interesse delle classi lavoratrici in quali mani è caduto! Tolto il principio della carità, dato ai municipi l'impresa di essere la provvidenza universale degli amministrati, i municipi penseranno a opere grandiose degne della città che rappresentano; ma non atte ai poveri per i quali dovrebbero essere edificate.

I danni del maltempo

Particolari sul disastro di Pragelato. Torino, 21. — Si hanno questi particolari sul disastro causato dall'immane valanga di Pragelato. Gli operai erano addetti alle miniere di pirite, presso Pragelato, una borgata di circa 2000 abitanti, sulla strada nazionale di Fenestrelle a Torre Pellice. Per comodità si erano costruite presso le miniere, ai piedi della montagna, molte baracche per uso d'abitazione per gli operai, alcuni dei quali avevano insieme anche la famiglia. La miniera è sita in una regione della Vallon Ruà, a 14 chilometri di distanza da Pinerolo. Il monte da cui si staccò la frana si chiama Beth. Il disastro avvenne dopo mezzogiorno mentre imperversava una violentissima tempesta. Secondo le ultime notizie i morti sarebbero ottanta.

La valanga caduta misurava circa 400

metri in lunghezza, e la difficoltà di avere particolari e di portare pronti soccorsi si spiega facilmente, quando si pensi che la località in cui è avvenuto il disastro è a sei ore di cammino da Pinerolo, dove si giunge attraverso strade mullatiere, rese ora impraticabili dalla neve.

Il disastro di Briga — Gravi danni.

Briga, 21. — Sul disastro di Briga segnalata ieri si hanno questi particolari. Tredici persone sono rimaste sepolte sotto la valanga di Grengols nella notte dal 18 al 19, tra l'una e le due ore del mattino. La valanga s'è distaccata dallo Spizhorn, con una tale violenza, che ha letteralmente spazzato il piccolo borgo di Muehlebach che si componeva di tre case di abitazione, due mulini, una fornace e segheria. Al borgo Beachternhacener si è risentita una fortissima scossa. Gli abitanti hanno creduto che le loro case sprofondassero e si sono precipitati sulla via. Così si sono accorti che l'altro borgo era scomparso.

Dato subitaneamente l'allarme, i paesani si sono recati sul luogo e sono riusciti a salvare sei persone d'una famiglia che avevano accanto a loro un fanciullo morto. Le vittime orribilmente mutilate, sono state rinvenute sui loro letti, tranne il cadavere d'una donna trasportato per oltre cento metri. Accanto ad essa giaceva un bambino di tre anni che si è potuto salvare. Delle vittime tre devono la morte all'asfissia e le altre a frattura del cranio. Si teme che nuovi accidenti possano sopravvenire, perché enormi massi di neve cadono nella vallata con grande fragore.

Montecitorio si sgretola.

Il Giornale d'Italia dice che l'altro giorno alcuni muratori hanno dovuto riparare un balcone di Montecitorio del quale è già caduto un pezzo, e due colonnine che minacciano di cadere. Nel grande atrio centrale si è manifestata una impressionante lesione che fu subito biffata per le opportune osservazioni. Non pare vi sia pericolo immediato, ma quando si inizieranno i lavori per la nuova aula, lavori che avranno fondazione di 19 metri, sarà necessario procedere prima all'incatenamento dei muri principali del palazzo. E' assai probabile che sia necessaria qualche sotto fondazione.

NEI BALCANI

Scontro fra insorti e turchi.

Salonico, 21. — E' avvenuto a Scutche nel distretto di Cactzana un nuovo scontro tra le truppe turche e una banda bulgara. Cinque bulgari sono rimasti morti, 5 feriti. Sono state scoperte bombe con micce e fili elettrici per farle esplodere.

Tornovo, 21. — Si afferma che dei conflitti hanno avuto luogo nel distretto di Sassun tra armeni e soldati turchi. Parecchi villaggi sono stati incendiati e saccheggiati. Mancano i particolari precisi sopra questo scontro.

Nell'Estremo Oriente

Calma perfetta sullo Yalu.

Pietroburgo, 21. (Ufficiale). — Il generale Kuropatchin telegrafa in data di ieri: Il generale Kashtalinski mi informa che sullo Yalu tutto è tranquillo. Di fronte a Golutay e più al nord, i giapponesi costruiscono delle trincee. Le truppe giapponesi annottano e si concentrano verso Vigiti e si spiegano contemporaneamente al nord lungo lo Yalu.

Le sue nelle cosacche scorse e i riflettori delle navi da guerra giapponesi presso il golfo Tchietaisa e di fronte al villaggio di Potiusa 25 verste all'ovest di Talungu. Le navi si trovano ancorate a 50 verste dalla costa. Secondo informazioni del generale Mitshenko, le navi giapponesi furono vedute anche vicino a Senchen.

Pietroburgo, 21. (Ufficiale). — Lo stato maggiore comunica in data di ieri che secondo i rapporti ufficiali pervenuti dall'Estremo Oriente, tutto era tranquillo negli ultimi giorni a Port Arthur, ad In-keu ed anche sullo Yalu. Nella situazione generale non vi è alcun cambiamento.

Ancora le dimissioni di Alexieeff. Le dimissioni saranno accettate.

Pietroburgo, 21. — Quantunque nessuna dichiarazione ufficiale sia stata fatta circa le dimissioni di Alexieeff, esistono dei motivi per credere che la notizia sia esatta e che le dimissioni si accetteranno.

A Port Arthur.

La "Pobieda" sarà riparata.

Pietroburgo, 21. — L'ammiraglio Skrydloff annunzia: E' intenzione di mantenere la flotta di Port Arthur come una minaccia per i giapponesi.

L'ammiraglio dichiara che le avarie della Pobieda sono leggere e si ripareranno presto. Le avarie risultarono non prodotte da torpedini, ma da una collisione, che si produsse nella confusione in seguito allo scoppio della Petropaulovsk.

Preparativi e riparazioni.

Londra, 21. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: 4000 soldati russi stazionano a Ra Liau'e a nord del fiume Yalu. Piccoli alti disaccamenti russi sono scagionati fino a Ta Rabchang con un intervallo di due miglia fra l'uno e l'altro. Cinquantamila russi occupano la sponda settentrionale dello Yalu, 2000 di questi fra An Tung e Feng Hoang Chev.

Il Daily Graphic ha da Sebastopoli: 3500 operai carpentieri partirono nella ventura settimana per l'Estremo Oriente dove saranno adibiti alla riparazione delle navi avariate e alla costruzione di nuove controtorpediniere.

Le onoranze ai superstiti di Chemulpo.

Pietroburgo, 21. — Il solenne ricevimento dei superstiti della battaglia di Chemulpo sarà fatto il 29 corrente. Il Granduca Alessio, gran maestro della marina russa, tutti gli ammiragli, i generali, ufficiali, alti funzionari e impiegati ed il Consiglio municipale di Pietroburgo si recheranno a ricevere i superstiti alla stazione.

Quindi si formerà il corteo, che riuscirà imponente, e percorrerà le vie principali della Metropoli russa. Gli ufficiali superstiti prenderanno parte al banchetto offerto al palazzo d'Inverno. Il Municipio darà una festa in onore degli ufficiali. Un banchetto ai marinai sarà offerto alla casa del popolo, ed un grande spettacolo di gala verrà dato da uno dei teatri di Pietroburgo.

La guerra al Crocifisso in Francia e la lettera di un E.mo Cardinale

Il Cardinale Perraud Vescovo d'Autun, volendo congratularsi con Francesco Coppè per la recente sua protesta poetica contro il mistico comesso dal Governo di Combes nell'ordinare nel Venerdì Santo la rimozione dei crocifissi dalle sale dei tribunali, gli ha diretto la lettera seguente:

« Caro ed onoratissimo confratello,

In vesti vibranti di fede intensa e di patriottico sdegno, voi avete espresso il dolore causato a tutti i cattolici dell'odioso attentato che la massoneria stabilita al potere ha testè compiuto.

Essa ha dato l'ordine di togliere da ogni luogo dove si rende la giustizia in nome del popolo, l'immagine di Gesù crocifisso e con un unico raffermimento di fanatismo, ha scelto il Venerdì Santo per lanciare quell'insulto in faccia al nostro Cristo...

Quella misura arbitraria e nel tempo stesso così gratuitamente provocatrice, è stata molto bene apprezzata da uno degli organi più importanti del partito repubblicano. Trascrivo quelle linee del giornale Le Temps:

« Il solo piacere di offendere antiche tradizioni ed abitudini rispettabili può aver ispirato la proscrizione degli emblemi religiosi nei pretori ».

Quanto a voi, caro confratello, in una lingua tutta degna di Corneille, avete posto in rilievo il legame logico col quale l'empia azione si congiunge col sistema generale d'irreligione di Stato che tende sempre più a diventare il regime normale del nostro povero paese:

« Quand la Justice est morte il faut banir le Jure ».

Siate ringraziato di aver colpito, come meritano di esserlo, i tristi personaggi che non conoscono più altra regola nella loro relazione con noi se non la ragione del più forte, e non lasciano sfuggire occasione alcuna di ferire nelle loro fibre più delicate i nostri cuori cristiani.

Con voi, io chiedo a quel Gesù che da rinnegati fu testè insultato così grossolanamente di Susciter des héros pour relever la Croix!

Ricavate caro confratello, la rinnovata associazione dei miei più devoti sentimenti. Adolfo-Luigi-Alberto Card. Perraud ».

Una protesta per la soppressione dei crocifissi.

Parigi, 21. — Il Figaro dice che nei corridoi del palazzo di giustizia circola per le adesioni una protesta dell'avv. Baton Jerrousse al guardasigilli Valle contro la soppressione dei crocifissi dalle aule dei tribunali. Numerosi avvocati firmano la protesta.

Il terribile incendio nel Canada

La città è distrutta — 13 milioni di dollari di danni.

Toronto, 21. — L'incendio scoppiato a Stret West si estese verso le due parti e l'estremità della baja. Il vento impetuoso alimentò le fiamme.

I quartieri situati fra la baja nord e quelli fra la baja sud ed il fronte, sono devastati. Il fuoco seguiva ieri mattina la sua opera deleteria. I pompieri inondano le rovine; vi sono 1300 edifici distrutti, fra cui gli uffici pubblici, gli stabilimenti e le officine, 6000 persone si trovano prive di lavoro.

Le Società di Assicurazioni ritengono che i danni siano valutati al minimo di 13 milioni di dollari.

Notizie estere

L'arresto di un truffatore.

Parigi, 21. — Ieri sera in seguito a domanda dell'autorità giudiziaria francese ed anche su rogatoria dell'autorità giudiziaria italiana venne arrestato monsignor Gennaro Romalia perchè accusato di varie truppe.

Il Romalia era nato a Napoli nel 1856, e fondò colà l'Ospizio delle Orfanella, che poi dopo non molto tempo dovette chiudere. Passò quindi a Roma e poi a Parigi, dove per raccomandazioni della ex Regina di Napoli occupò il posto di rettore della cappella italiana. Colà conobbe il famoso canonico Rosemberg col quale si diede a speculazioni finan-

ziarie sui risparmi dei cattolici francesi. Ma tutte le istituzioni da esso fondate non ebbero successo e avvenne, come è noto, la fuga del Rosemberg e la scomparsa del Romalia.

Questo ora è stato arrestato anche perchè l'autorità italiana potè stabilire che aveva truffate parecchie persone a Nizza, in Svizzera ed in Italia.

Un villaggio distrutto dal fuoco.

Lubiano, 21. — Il villaggio di Hinnach presso Seisenberg, nel distretto di Rudolfswerth fu distrutto quasi completamente da un incendio.

Notizie italiane

Una bambina bruciata.

Belluno, 21. — Il contadino Gaz Eugenio e la moglie, sua da Sarlin di Orzes, dopo aver lavorato iersera in un prato discosto dalla loro abitazione, raccolti dei ramoscelli di fieno e della legna accesero il fuoco. Poco dopo una loro bambina di nome Giovanna di anni 4 circa, avvicinata troppo al fuoco, venne investita dalle fiamme che le causarono delle scottature di primo grado in varie parti del corpo. Soccorra tosto dai genitori venne subito portata al nostro ospedale.

L'arresto di un evaso.

Roma, 21. — E' stato arrestato stanotte un certo Michele Dellilo di anni 24 da Vittriana che era evaso il 6 ottobre insieme ad altri detenuti dal Manicomio Criminale di Anversa.

Gli altri evasi erano stati subito rintracciati ed arrestati. Il Dellilo invece era riuscito a far perder ogni sua traccia. Ma dopo attive indagini è stato finalmente arrestato in sua casa di Via Vecchia-Rella, ove si era qualificato per Luigi Bazzozzi. Il Dellilo era stato mandato al manicomio in osservazione dal carcere militare di Gaeta.

Un conte De Asarta che precipita dal balcone e muore.

Genova, 21. — Il conte Carlo Costantino De Asarta, settantacinquenne, impiegato superiore agli asili centrali nel chiudere le persiane precipitava sulla strada. E' morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

Serena protesta di signore.

Roma, 21. — Una commissione di signore romane si recò alla Procura del Re, richiamando la sua attenzione circa i continui sfregi fatti alla religione, al S. Padre e al sacerdozio da un innumerevole periodico umoristico socialista.

I principi di Galles a Vienna.

Vienna, 21. — Stasera ha avuto luogo un pranzo di gala a Hofburg in onore del principe di Galles; Francesco Giuseppe brindò al Principe di Galles dicendo che vede in questa visita una nuova prova della stretta amicizia unente le due famiglie imperiali e reali e i due paesi, amicizia di cui antica è l'origine e recentemente ravvivata in occasione della visita di Re Edoardo a Vienna. Spera che tali rapporti continueranno immutati.

Il Principe di Galles rispose al brindisi di Francesco Giuseppe ringraziandolo per le benevoli parole e del bel ricevimento. Costata con piacere vivissimo la stretta amicizia unente le due famiglie e le due nazioni dicendo che il Principe e la Principessa si fecero la più viva premura di cogliere un'occasione per portare il loro tributo di affetto al Sovrano venerato.

Sciopero di ferrovieri in Ungheria

Trattive fallite.

Budapest, 21. — Lo sciopero continua in tutta la estensione. Le trattative finora non sono approdate ad alcun risultato.

I ferrovieri scioperanti hanno tenuto stamane nella birreria di Zuhlo una conferenza. Vi si concretarono le domande dei ferrovieri, i quali chiedono, fra altro, che nessuno possa essere messo a riposo o trasferito causa lo sciopero, che il Governo non si opponga in massima alla creazione di una prammatica di servizio e alla istituzione di un fascio nazionale dei ferrovieri.

Gli scioperanti dichiararono di non voler riprendere il servizio sino a che non sieno accolti questi loro postulati. Alla radunanza intervennero gli scioperanti in folla.

Le misure del Governo.

Budapest, 21. — Nell'odierna seduta, Tizza dichiarò, fra altro, che il Governo rinvierà quanto prima il movimento ferroviario. Provvide già a far partire iersera due treni; un terzo partirà stamane, scortato dalla truppa (l'arità alla Sinistra, vivissimi applausi alla Destra), e diretto da numerosi impiegati dello Stato, affine di riorganizzare, stazione per stazione, il movimento, assicurare il servizio telegrafico e preparare la riapertura generale del movimento. Grazie a queste disposizioni, un treno passeggeri ha potuto stamane partire per Vienna; nel pomeriggio ne partirà uno per Pùstók Ladany e un altro, gelera, per Vienna. Se il Governo volesse, potrebbe in pochi giorni riattivare il servizio accettando l'offerta delle moltissime persone che pregano di essere ammesse in servizio; ma il Governo non vi si deciderà che in caso estremo; perchè altrimenti dovrebbe licenziare migliaia di vecchi ferrovieri. Perciò il Governo è propenso a

risolvere pacificamente la vertenza e perciò accettò l'intervento dell'on. Vòòs. Dalle trattative corse fra lui e il comitato dello sciopero risulta che gli scioperanti insistono specialmente su due punti: che nessuno di coloro che smisero il lavoro sia punito e che il Governo permetta il Comizio in cui si vuole discutere il disegno di legge per la sistemazione degli stipendi. Il Governo le ritiene inaccettabili tutte due.

Eccessi e devastazioni.

Neutra, 21. — Ignoti tagliarono i fili telegrafici fra Szomorfalo e Kompot. Pattuglie di gendarmi sorvegliano in tutto il paese le linee telegrafiche.

Ieri alcuni ignoti saccheggiarono un treno merci che era stato abbandonato dal personale.

Orsova, 21. — Ieri il treno della mattina fu fatto fermare presso la stazione di Porta Orientalis da ferrovieri che ferirono a sassate il capo-treno e strapparono le rotaie.

Soccorsi agli scioperanti.

Budapest, 21. — Domani si distribuirà agli scioperanti più poveri una corona a testa. Un deputato che non vuol essere nominato ha regalato agli scioperanti mille paia di salsiccie e parecchie botti di birra.

DALLA PROVINCIA

Valle di Raccolana

In fasco. 21 aprile

— Dopo un silenzio di quasi due mesi al quale fui obbligato non per mancanza di novità e di buon volere, ma per mancanza di tempo materiale, riprendo di nuovo la penna per dir qualche cosa di quassù.

— Intanto una buona nuova. La neve che per tutto l'inverno ha insidiato alla nostra pazienza, senza però smuoverla di un dito, da parecchi giorni è letteralmente scomparsa per le strade; se la scorge però ancora ammiccare sulla vette dei monti.

— Le case sono quasi vuotate di uomini. La dura necessità di procurarsi un pane sudato fuor della nostra Italia, li spronò a recarsi nella Germania e parecchi nella lontana America. Che il Signore li accompagni ovunque, e provveda ai loro interessi si nell'anima che nel corpo.

— Finalmente, come accennai lo scorso inverno, dai nostri patrioti dell'Argentina a codesta chiesa giunse un regalo di ben 600 lire, e 200 per la chiesa di Patòk. Le prime, per espresso desiderio dei benefattori, saranno spese in 4 statue da collocarsi nelle 4 nicchie della capella. Proveranno i benefattori come i denari spesi nella Casa di Dio vengano centuplicati, dando frutti più copiosi che non danno le Banche. A noi intanto resti l'obbligo di ricordarsi di loro.

— Ed ora un'ultima novità, vecchia per sé; ma per i lettori sempre nuova. A Raccolana finalmente s'è costituita una Cassa Rurale di prestiti. Una istituzione, come ognuno sa, così benefica per il popolo, non può essere che ammirata e incoraggiata. Peccato che la sua azione sia un po' troppo ristretta, mentre, a quanto pare, si volle espressamente escluso il Canale. Io sarei d'avviso che le istituzioni cattoliche non dovrebbero limitarsi di venire in aiuto solamente ai vicini, massime se i lontani possono aver forza di sostenerle. Eppoi trattandosi di un bene anche morale dovrebbe tacere le vecchie ire e gli antichi rancori. Ma... ci sono tanti i modi d'intendere. Intanto sincere congratulazioni e auguri.

A. V.

Dogna

21 aprile.

Solite gesta.

Durante questa notte i soliti ignoti si appropriarono L. 170 dall'osteria Soprano Valentino. Nella mattina si trovarono aperte le porte, e si crede che l'uccello notturno sia stato nascosto durante il giorno in casa. Si crede anche sia gente pratica del luogo.

Nogaredo di Prato

21 aprile.

Vi trasmetto il programma che verrà eseguito lunedì 25 in questo paese dalla banda locale, in occasione dell'ingresso che farà il Parroco don Giuseppe Polentaruuti.

- 1. Marcia « dell'Incoronazione il Profeta » Meyerbeer
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Valtzer « Espana » Valdtseuf
4. Fantasia descrittiva « Partenza in diligenza e ritorno in ferrovia » Bascin
5. Pont-Pourri « Carmen » Bizet
6. Marcia « Canzoni friulane » Garbont

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposita)

Prezzi d'abbonamento:

- Formato 1.° Trimestre L. 7.50
Semestre L. 10 — Anno L. 15
Formato 2.° Trimestre L. 10
Semestre L. 15 — Anno L. 25.

La cura più efficace è sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

MEMORIE STORICHE

Salvator Secreto di Sulmona ex curato di Pontebba Veneta, 1595.

Salvator Secreto, dalle serie dei Curati e Parroci di Pontebba Veneta, apparisce abbia avuto quell'ufficio nel 1587. Vi rimase solo 7 anni, poichè nei suoi scritti egli lasciò memoria di essersi trasferito, nel gennaio del 1595, a Malburghetto, assumendo il peso di quella parrocchia, per comando del Patriarca Barbaro.

E' durante questo periodo di tempo che noi abbiamo sue lettere, dirette al Patriarca, e al suo Vicario Generale.

Voli affrontare la fatica di scorrerla tutte, dopo averle in precedenza raccolte e unite insieme — secondo la data — dai vari cartolari dove giacevano sparse: sono 39 e vanno dal 1595 al 1601. Da esse ci è dato costruire un periodo di storia che rispecchia la condizione religiosa, morale, ed economica del tempo, cominciando da Pontebba Veneta sino a Villacco, luoghi tutti, allora, sotto la giurisdizione Patriarcale d'Aquileia, giurisdizione che esercitava la sua autorità su tante Parrocchie e Conventi della Stiria, Crinzia e Carniola.

Quelle lettere ci fanno sapere che la religione cattolica era rimasta offesa dai Lutetani e che a Malburghetto, a Tarvis, a Campo Rosso, a Villacco erano molti eretici.

Il buon parroco si affatica a tener fermi i cattolici, a richiamare quelli che si sono allontanati dalla vera fede, ed ha il conforto di convertirne parecchi e di tutti ne manda sempre il nome all'autorità ecclesiastica. Ma intanto si procura gli odi degli avversari, tanto che si scagliano contro di lui; ed ora deve temer della vita; ora deve sopportare le ingiurie di persone che entrano in casa sua ad insultarlo; ora è intaccato nella moralità, calunniando la quale, dall'Arcidiacono di Carinzia, troppo corruvo nel credere ai nemici, si spediscono lettere all'Ufficio patriarcale. Buon per lui che smarrita la lettera e ritrovata nel fango presso Venzone, da Marchiano della Mandola, gentiluomo che viaggiava alla volta di Lubiana, questo si accinge con tutto l'impegno a proteggerlo, recandosi a Malburghetto in casa di Don Salvatore a raccontargli l'occorso e scrivendo in argomento all'Arcidiacono. « Con questa lettera la S. V. mosso da erronea opinione con l'altrui fraude, la fama del sempre e mai abbastanza lodato Don Salvatore di Malburghetto denegar cercava » — 10 aprile 1597. — Patisce molestie perfino da certi colleghi, perchè in fatto di moralità non battono la stessa via.

Ed egli ben fradato nelle massime del vangelo, esclama: « Pazienza. Son prontissimo a patire ogni travaglio per Gesù Cristo e per la sua Chiesa ». E ben metteva a prova la sua pazienza un mercante di Malburghetto a nome Bulfon: costui se scorgeva alcuno convertirsi tosto a rimproverarlo; se udiva che qualche eretico era ammalato, si recava ad aiutarlo a persistere sino alla morte nella sua perfidia. « La famiglia Bulfon è un lupo per questo mio povero gregge ».

Tutto inteso al bene delle anime, fosse stato almeno sorretto nelle fatiche da robusta salute, ma no: egli è infermo di gambe, « le quali, dice, mi fa bisogno fasciarle come putini » e però a stento può camminare.

A questa disgrazia se ne aggiunge un'altra: la miseria. Quelli di Malburghetto gli pagano 100 fiorini all'anno — a Pontebba ne aveva 100 con molti incerti — ed egli è in condizioni di miseria che sovente implora pietà ed assistenza dal Patriarca. « La prego per amor di Dio, di qualche sorta di elemosina » — 5 marzo 1601. Ed il Patriarca lo soccorre, tanto è vero che, intesa la morte del Vicario Generale Scarsaborsa col Canonico Giov. Nicolò d'Arcauo successore, esclama in una lettera del 9 luglio 1600: « Monsignor Patriarca mi ha dato per amor di Dio aiuto fin alli 29 di febbrajo passato, ma dopo non è avuto cosa alcuna et questo è perchè è morto il Molto Rev. Monsignor Scarsaborsa di bona memoria, il quale sollecitava e ricordava a Mons. Ilmo Patriarca, il mio bisogno ». A conferma del suo stato indigente basti raccontar questo fatto. Nel 1599, dà lettere, in data 2 luglio, ad un diacono che viene in Udine, per essere ordinato sacerdote: mentre prega venga promosso perchè meritevole e per il gran bisogno di assistenza delle anime in quei luoghi, gli consegna 10 lire, ed osa domandare al Vicario Generale mandì un servo a comperargli 10 braccia di lino — stoffa grossa di filo e cotone — per fare una veste « sotto ginocchio per non poter avere tanti denari per farla più lunga e di miglior materia ».

Sul finire del 1600 ottiene, a sollievo di sua povertà, dal Patriarca un beneficio semplice — una cappella pres o Villacco, ed ecco un eretico a nome Sigismondo Amel minaccia uccidere chiunque ostendere il possesso, ment e intanto aspira ad averla anche il Parroco di Villacco.

Ciò malgrado noi vediamo Don Salvatore pronto e sollecito per le cose del suo ministero, ed ora ricorre alle autorità perchè il predicatore protestante di Tarvis che si è intruso in quella Chiesa e gira nei dintorni, arrivando sino a Pontebba imperiale, abbia ad essere represso; ora si interessa che i luoghi vicini a Malburghetto, resti senza prete, abbiano chi possa assistere ai bisogni dello spirito: « Ne alla Tarvis né a Campo Rosso, né a Conza vi è prete: il gregge sta male senza pastore » ed in una lettera dei 13 maggio 1597, ricordando l'antica sua residenza, Pontebba veneta, scrive: « Pontebba non fu mai a tal partito che è ora: essendo il tempo di confessarsi e non

avendo curato alcuno, tranne don Giovanni Romano, sospeso e licenziato da questo popolo: » ora si mostra fermo anche a fronte di minacce perchè cessi l'abuso della comunione ai laici sotto ambo le specie e non abbiano ad aver sepoltura in uno stesso cimitero, eretici e cattolici; ora è lieto poter riferire che a Villacco ed a Tarvis si torna a dir messa.

E quelli di Malburghetto quali sentimenti mostrano verso il loro pastore? Vorrebbero cacciarlo. Possiede il legittimo possesso del beneficio dall'autorità competente ed essi lo hanno confermato a vita ed ora sorgono a vantargli diritti e cercano farsi padroni, e il giorno di S. Stefano del 1596 lo licenziano. Tuttavia il parroco di Malburghetto sta anche in seguito al suo posto, chè i mestatori non riescono nei loro intenti. Che vale? i protestanti prevalgono ed anno levati tutti i legati dei cattolici, dai quali poteva ricavare qualche vantaggio.

Intanto quelli della Pontebba Veneta, o perchè mancati di curato o perchè hanno preti che non rispondono al loro ministero, vengono più volte da lui perchè ritornino fra essi; ma egli ama finire i suoi giorni in Malburghetto e quando, vinto dalle insistenze, sta per cedere, allora riceve lettere dal Patriarca che gli impone rimanere al posto.

Questo uomo preso da infermità, oppresso dalla miseria, estenuato dalle fatiche, molestato dai nemici, sente di non poter reggere; fin dal 1597 crede gli rimangano pochi anni e forse pochi mesi di vita.

Ed ora devo finire perchè le memorie di Don Salvatore Secreto non ci danno maggiori particolari.

P. N. Pojani.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 23 — s. Giorgio.

Fiere e mercati della provincia.

Paularo, Pordenone, Circhina, Tolmino.

Avviso ai Cresimandi

Domenica 24 corrente S. Eocza Mons. Arcivescovo farà la visita pastorale nella parrocchia di S. Cristoforo della nostra città. Nella stessa chiesa amministrerà la S. Cresima.

Obolo pel s. Padre.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Cappellania di Ciseris (L. 1439 26), Parrocchia di Chiusa (2 60), Parrocchia di Cussignacco (5 —), Parrocchia di Cussignacco (8 —), Parrocchia di Faedis (10 —), D. Giacomo Aviani (7 70), Clero e popolo di Sacile (2 —), Clero e popolo di Sacile (19 —).

Somma totale L. 1493 56

La solenne benedizione della prima pietra dell'erigendo Seminario in Cividale.

Come abbiamo già altra volta annunciato, questa solenne funzione della benedizione della prima pietra per la Cappella dell'erigendo Seminario in Cividale, avrà luogo lunedì 25, giorno sacro a s. Marco Evangelista. La funzione avrà principio alle ore 2 1/2 pom. e sarà fatta da S. E. Mons. Arcivescovo, che si fermerà anche martedì 27 a Cividale per le s. Cresima.

Alla funzione interverrà il Capitolo, i rev. Parroci e clero di Cividale, una rappresentanza del Capitolo metropolitano di Udine, i professori del Seminario con tutti i chierici, che partiranno da Udine con treno speciale alle ore 13.30, avendo la Società Veneta accordato un forte ribasso.

Mons. Arcivescovo indosserà i s. paramenti nella vicina chiesa di Rubignacco e terminata la funzione della benedizione si passerà in Duomo dove la funzione avrà fine con solenne Te Deum cantato in canto gregoriano dai 400 chierici del Seminario.

Il S. Padre Pio X informato da S. E. Mons. Arcivescovo della solenne funzione — con domanda di una speciale Benedizione per l'opera che si incomincia, non solo accorda questa a tutti quelli che quocumque modo concorrono per l'erigendo del Seminario di Cividale, congratulandosi della vantaggiosa opera con l'Arcivescovo; ma gli accorda « la facoltà » di impartire nomine Pontificis la Benedizione Apostolica coll'Indulgenza plenaria a tutti i confessati e comunicati. Mons. Arcivescovo impartirà la Benedizione suddetta nel Duomo di Cividale, al termine della funzione.

L'adunanza dei sacerdoti.

Ieri alle ore 2 pom. nella sala maggiore del Crociato, si tenne l'annunziata adunanza di sacerdoti per la costituzione per le missioni fra gli emigranti all'estero ed anche in diocesi durante il periodo invernale. Intervenero circa settanta sacerdoti.

Esposero le ragioni dell'adunanza da Mons. Fazzutti vicario generale e presidente dell'assemblea, si passò alla lettura dello statuto della costituenda società. Si discusse poscia e si domandò da diversi spiegazioni sugli scopi e sui mezzi per sostenere la costituenda unione.

Quasi tutti i presenti diedero il loro nome o per le missioni estere o per le missioni in diocesi o come soci contribuenti. Si elesse anche un comitato o consiglio

provvisorio, incaricato di ricevere le adesioni anche degli altri sacerdoti, e di convocare l'assemblea per la definitiva nomina del Consiglio direttivo della Unione.

Gli impiegati per l'organico.

Il consiglio direttivo dell'associazione fra gli impiegati comunali votò l'altra sera un ordine del giorno esprimente, a nome dei soci, la massima gratitudine alla giunta per il progetto di riforma degli organici e fa voti che il consiglio l'approvi.

Ispezioni militari e grandi manovre a Gorizia.

Mercoledì 27 corr. il generale Edoardo Succovaty cav. De Vezza, comandante del III. corpo di esercito austriaco si recerà a Gorizia ove si fermerà due giorni per ispezionare la guarnigione; — ed il giorno 9 maggio prossimo venturo proveniente da Lubiana, Idria, Vipacco di Reifenberg, giungerà lo Stato Maggiore ove si fermerà tre giorni e poi visiterà Ronchi e Nabresina ed eventualmente Trieste.

Si crede poi che le grandi manovre saranno tenute o quest'anno o l'anno venturo nella provincia di Gorizia, in risposta a quelle italiane tenute nel Veneto l'anno scorso.

Chi va e chi viene.

Il ragioniere capo della nostra Prefettura, Marini, è tramutato a Venezia. Del Gobbo ragioniere alla Prefettura di Venezia è destinato a quella di Udine.

Aumento di consiglieri provinciali.

Con decreto in data di ieri il prefetto comm. Doneddu, autorizza che i consiglieri provinciali da cinquanta come sono ora sieno portati a sessanta!

I dieci consiglieri furono assegnati uno per ciascuno, ai Mandamenti di Udine I°, Udine II°, Aviano, Cividale, Codroipo, Maniago, Moggio, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo.

Dopo la revisione delle liste si faranno le elezioni complete.

A rappresentare

la nostra Camera di Commercio, al Congresso che avrà luogo a Roma si recerà il pres. on. comm. Morpurgo ed il segretario cav. dott. Valentini.

Le onoranze al Cantore di Laura.

Nella riunione tenuta ieri dalla Commissione per le onoranze a Francesco Petrarca, sotto la presidenza del cav. prof. Battistella, venne deliberato di tenere quattro conferenze al Teatro Minerva. La prima sarà tenuta dal prof. Fontana, la seconda dal cav. I. T. D'Asie, la terza dal prof. Pescatori, la quarta dal prof. Momigliano o dal sig. E. Girardini.

Visita di vetture.

La visita alle vetture pubbliche avrà luogo mercoledì 4 maggio alle ore 9, in piazza Umberto I.

Il rinvio del processo

pel disastro di Beano respinto. Il Presidente della Corte d'Assise del Circolo di Udine cav. Sommariva ha respinto il ricorso presentato dagli avvocati della Parte Civile Mariotti, Stoppato e Melloni con cui si domandava il rinvio del processo per il disastro di Beano, fissato per il giorno 3 maggio.

Sulla disgrazia di Gemona.

Nella cronaca provinciale di ieri naravamo come l'operaio Dolara Ernesto rimanesse impigliato con una mano in un battente del cotonificio Morgante e C. Ieri il Dolara per ordine del dott. Milani venne trasportato al nostro ospedale temendo si sviluppasse il tetano.

Teatro Minerva.

Alla prima della Sonnambula, data ieri sera dalla « Compagnia lirica internazionale » assisteva discreto pubblico. Non è a dire che i bravi artisti, tolta qualche piccola incertezza, confermarono la fama acquistata durante le recite del Barbieri.

Borseggio.

Durante il mercato di ieri in piazza Umberto I, il contadino Maniago Pietro, d'anni 72, da Fagagna, girava qua e là osservando da buon intenditore gli animali posti in vendita. Terminato che ebbe d'appagare l'occhio, girò i tacchi volgendo verso il cuore della città. Strada facendo abbassò gli occhi e quale non fu la sua sorpresa nel vedere tutto il panciotto tagliato da un colpo maestro di forbice. Ratto portò la mano nella tasca interna del panciotto e non trovò più il portafoglio contenente 123 lire. Accortosi, ahimè troppo tardi d'essere stato derubato, non gli rimase che la magra soddisfazione di denunciare alla P. S. il danno patito.

Smarrimenti.

Certa Lodolo Maria ieri alle ore 8 e mezza pom. smarri un portamoneta contenente lire 380 ed un bollettino del Monte di Pietà.

Una sarta percorrendo via della Posta smarri un portamoneta di pelle con L. 450 circa un francobollo da centesimi 20 e due da due centesimi.

Mocci Anna fu Pietro contadina da Nimis, ieri stando nella chiesa di S. Giacomo smarri un portafoglio contenente ventiquattro lire.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 19 1/2 alle 21 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia « Chi va là? » Amadei 2. Mazza « S. Antelmina » Baccucci 3. Ouverture op. « 24 » Mendelssohn 4. Atto II (santo) « B. bém. » Puccini 5. Marcia « Tannhäuser » Wagner 6. Valzer « Italia » Metra

San. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnamento « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatantovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti e Oratori

ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Nessuna TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA

dovrebbe essere sprovvista DEI RINOMATI

Tortiglioni alla vaniglia

della Premiata Offelleria ENRICO CAUCIGH UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

D. Ugo Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

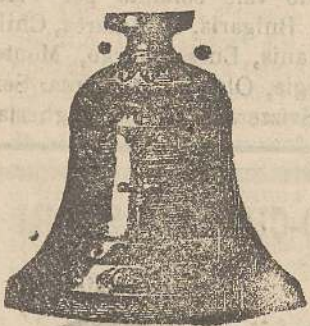
Prati con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

FONDERIE ARTISTICHE  
DI  
**FRANCESCO BROILI**

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ **Pagamenti in rate annuali** ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

*La nostra Tipografia*

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.30	8.33	O. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.30	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11. —	<b>Udine</b>		M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06	<b>S. Giorgia Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgia Udine</b>	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10 D. 9.04 10.47		— M. 8.10 8.58	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 D. 16.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 20.50 22.36		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	<b>Udine</b>		<b>Venezia S. Giorgia Udine</b>	
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20. —	<b>S. Giorgia Venezia</b>		— M. 8.10 8.58	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	M. 7.10 D. 8.04 10. —		D. 7. — M. 9.10 9.58	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 18.16 M. 14. 5 18.20		M. 10.35 M. 14.50 15.50	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	N. 19.25 20.34			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 16.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 12. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.25 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

*Martinuzzi Francesco*

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

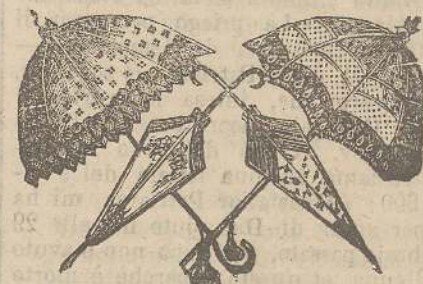
FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ **PREZZI MODICISSIMI** ❀

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**FRATELLI FILIPPONI**

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Marignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.